

## Architettura Moderna Del Novecento

Nel secolo scorso le città coloniali e di fondazione furono luoghi di sperimentazione della modernità architettonica e urbanistica occidentali, ambiti in cui differenti culture trovarono un non sempre felice momento di sintesi. Molti protagonisti dell'architettura e dell'urbanistica dell'epoca, infatti, si impegnarono nel progetto architettonico e nella pianificazione di luoghi spesso estranei alle loro tradizioni culturali, ma soprattutto lontani da quelle eterogenee idee di modernità che stavano maturando nel Vecchio continente. Oggi appare sempre più necessario gettare lo sguardo sui modi con cui quei progetti sono stati nel tempo interpretati e trasformati e sono tuttora percepiti e utilizzati. Questo da un lato come utile bilancio di una stagione progettuale, dall'altro per immaginarne un possibile futuro.

Addresses the tensions between change and continuity from a historical-theoretical perspective. This book focuses on the larger scale of city and landscape. It draws attention to the scale of the building or building complex, and questions limits of re-use and flexibility.

Architettura del Novecento in Friuli
Visions of Utopia, 1900-Present - Volume 2
The Architecture of Modern Italy
una storia per gli ingegneri
Architetture della scuola romana nel passaggio alla modernità, con particolare riferimento all'opera di Giovanni Battista Milani
Parole e edifici. Un vocabolario per l'architettura moderna
Attilio Muggia

**[Italiano]**: *Il presente lavoro nasce con un duplice obiettivo: andare più a fondo nella conoscenza di un caposaldo urbano e al tempo stesso contribuire a delineare per esso uno scenario futuro adeguato al suo valore, a partire da un corretto recupero delle multiformi e pregiate architetture che lo compongono. La necessità di approfondimento ha riguardato azioni e temi plurimi: esaminare il retroterra del progetto della Mostra d'Oltremare, individuato nei nuovi studi non soltanto nel dibattito cittadino su un adeguato spazio per le esposizioni da collocarsi preferibilmente ad occidente, ma anche in interessanti e autoriali soluzioni preliminari, finora sconosciute, che hanno condizionato la conformazione definitiva; mettere in luce la specificità dei singoli elementi del complesso, sopravvissuti o scomparsi, senza limitarsi ai casi più noti e celebrati, ma anche a quelli meno indagati e più difficili da interpretare, senza trascurare gli spazi aperti e il verde; approfondire anche quelle architetture non interpretabili nella linea della modernità, e tuttavia ugualmente emblematiche di quella fase, per cui meritevoli di conservazione; non limitare l'attenzione alla fase eroica, ancorché discutibile, della prima fondazione, ma analizzare con la medesima acribia anche quelle successive, a partire dalla problematica ricostruzione e risignificazione del Dopoguerra; non arrestarsi alla pur vasta ricognizione sistematica di fonti indirette finora non indagate – dai tanti archivi, a scala non solo cittadina ma nazionale, ai quotidiani e alla stampa coeva – ma interrogare con metodo scientifico le stesse consistenze materiali degli edifici; infine, non direzionare lo sguardo solo sul passato e sulla storia della Mostra e delle singole architetture, ma proiettarlo sul futuro individuando le migliori strategie di recupero, restauro e conservazione.*[English]: *The present work was born with a twofold objective: to go deeper into the knowledge of an urban landmark and, at the same time, to outline a future scenario aligned to its value, starting from a proper recovery of the multiform and valuable architecture that compose it. The deepening arises from the need to study multiple actions and themes: to examine the background project of the Mostra d'Oltremare identified in the new studies, not only in the city debate on a suitable space for exhibitions to be preferably located to the west, but also in authorial preliminary solutions, until now unknown, which have conditioned the final conformation; to highlight the specificity of the single elements of the complex, the survived and the disappeared ones, without limiting the study to the best known and most celebrated cases, but also to the less investigated and difficult to interpret ones, without neglecting the open spaces and the green areas; to deepen also those architectures that cannot be interpreted in the line of modernity but equally emblematic of that phase, therefore worthy of preservation; not limiting attention to the heroic, albeit debatable, phase of the first foundation, but analyzing with the same acumen the subsequent ones, starting with the problematic reconstruction and redefinition of the post-war period; not stopping at the systematic reconnaissance of indirect sources that have not been investigated until now - from the many archives, not only on a city but also on a national scale, to the newspapers and the press of the time - but questioning the same material consistency of the buildings with a scientific method; finally, not focusing only on the past and on the history of the Exhibition and of the single architectures, but projecting it into the future by identifying the best strategies of recovery, restoration and preservation.*

*Negli anni Trenta e Quaranta in Italia si assiste alla realizzazione di numerosi edifici per la vita sociale, secondo una politica di modernizzazione del paese e riorganizzazione del sistema amministrativo e sociale. Si tratta di operazioni spesso rivolte al rinnovo dell'assetto urbano, dove le singole architetture vengono a qualificarsi quali poli direzionali e di servizio per la collettività e la cui realizzazione pone specifiche istanze di natura formale e tipologica. Sullo sfondo il dibattito architettonico, incentrato sul rapporto tra modernità e tradizione. In parallelo, nella pratica costruttiva, il tema dell'autarchia si coniuga con quello della nazionalità e con la diffusione dei nuovi materiali da costruzione, declinati in sinergia con le tecniche tradizionali.*

*Pietro Zanini*

*il noto e l'inedito*

*La natura del moderno*

*Lombardia moderna*

*Everyday Masterpieces*

*L'architettura in Toscana dal 1945 a oggi*

*Per una modernità sensibile. Cent'anni di Burri e il suo clone. Restauro: Abbecedario minimo (V). 250 anni di 'Caffè': attualità dell'Illuminismo.*

This book explores the relationship between the sciences of representation and the strategy of landscape valorisation. The topic is connected to the theme of the image of the city, which is extended to the territory scale and applied to case studies in Italy’s Umbria region, where the goal is to strike a dynamic balance between cultural heritage and nature. The studies demonstrate how landscape represents an interpretive process of finding meaning, a product of the relationships between mankind and the places in which it lives. The work proceeds from the assumption that it is possible to describe these connections between environment, territory and landscape by applying the Vitruvian triad, composed of Firmitas (solidity), Utilitas (utility) and Venustas(beauty). The environment, the sum of the conditions that influence all life, represents the place’s solidity, because it guarantees its survival. In turn, territory is connected to utility, and through its etymological meaning is linked to possession, to a domain; while landscape, as an “area perceived by people”, expresses the search for beauty in a given place, the process of critically interpreting a vision.

La parola monumento designa un oggetto intenzionalmente volto ad evocare eventi storici significativi o grandi personaggi degni di essere ricordati e a perpetuarne la memoria in una dimensione atemporale; un’opera costruita senza finalità materiale, ma con la chiara funzione sociale di rappresentare e condividere. Le opere prese in considerazione in questo libro abbracciano l’arco temporale di un secolo, dalle avanguardie artistiche e architettoniche dei primi anni del Novecento – cubismo, neoplasticismo, costruttivismo, futurismo – fino ai giorni nostri; forme-simbolo che alludono più che rappresentare, che relazionano evento-spazio-tempo e tenendo conto delle aspirazioni umane mantengono viva la memoria collettiva.

Parole chiave per la storia dell'architettura

il caso di Roma

I grandi architetti del Novecento

Architettura del Novecento

Atlante dell'architettura italiana del Novecento

"Contro storia" dell'architettura moderna

*Nella Parigi del primo Novecento un nuovo regolamento edilizio avvia la trasformazione della strada modificando l’aspetto della città e dei suoi fronti. Svincolando gli architetti dal rispetto delle antiche norme di allineamento e dagli ottocenteschi criteri di uniformità del disegno delle facciate, le nuove regole diventano occasione e incentivo per inedite soluzioni architettoniche che aprono la strada agli sviluppi dell’Art Nouveau e alle sperimentazioni in seguito codificate dal Movimento Moderno. Il volume affronta le trasformazioni dell’architettura e della strada parigina all’interno della cultura architettonica che le ha prodotte, mettendo in luce dibattiti e protagonisti inediti della storia della città all’inizio del XX secolo. Ne emerge una storia di transizioni e cambiamenti in cui acquistano nuovi significati alcune tra le più rilevanti opere del primo Novecento parigino.*

*Per quanto si tratti di uno dei maggiori architetti che hanno operato sulla scena di Roma dal tempo del fascismo a quello del dopoguerra e capace di proiettarsi da quella sulla scena milanese e internazionale, Luigi Moretti è rimasto a lungo in posizione autonoma e isolata, soprattutto dall’Università, sia per la sua adesione agli ideali politici della giovinezza che per l’intensa attività professionale svolta... Gli atti di questo Convegno fanno emergere il Moretti architetto profondamente romano, nel quale risuonano all’unisono il tema della storia sulla via segnata da Gustavo Giovannoni e Vincenzo Fasolo, l’intenso e aperto rapporto della sua progettazione con l’astrazione e i processi artistici più innovatori dei suoi anni alimentato anche da un appassionato collezionismo, il personale confronto con la città, dalla presentazione di Francesco Paolo Fiore Il volume è articolato nelle seguenti sezioni: CULTURA ITALIANA E DIMENSIONE INTERNAZIONALE MORETTI E MICHELANGELO / I documenti conservati all’ACS di Roma LINGUAGGI DELLA ARCHITETTURA, DELLE ARTI E DELLE SCIENZE / Concretezza e trasfigurazione MODERNITÀ E RADICI ANTICHE / Il primo Novecento STORICITÀ DEL CONTEMPORANEO / Il secondo Novecento LA MONOGRAFIA SU LUIGI MORETTI DI CECILIA ROSTAGNI / Discussione ITINERARI ROMANI / Coordinamento dell’Osservatorio del Moderno a Roma - DIAR*

*La conservazione del calcestruzzo armato nell'architettura moderna e contemporanea. Monumenti a confronto*

*Proceedings of the 10th International DOCOMOMO Conference*

*Le «forme» della conservazione*

*Digital Modernism Heritage Lexicon*

*The Challenge of Change: Dealing with the Legacy of the Modern Movement*

*una storia dell'architettura contemporanea attraverso le personalità e le opere dei protagonisti*

*architetto del Novecento*

Conservation of architecture - and the conversation of Modern architecture in particular - has assumed new challenges. Rather than attempting to return a Modern building to its resumed original state, the challenge of these proceedings is to revalue the essence of the manifold manifestations of Modern architecture and redefine its meanings in a rapidly changing world of digital revolution, worldwide mobility and environmental awareness. This volume aims to provide a variety of platforms for the exchange of ideas and experience. A large, international group of architects, historians, scholars, preservationists and other parties involved in the processes of preserving, renovating and transforming Modern buildings has been invited to investigate the paradox of the Modern monument, and to reflect on the manifold dilemmas of change and continuity. The general theme is elaborated through five sub-themes. The sub-theme ‘Change and Continuity’ addresses the tensions between change and continuity from a historical-theoretical perspective. ‘Restructuring Cities and Landscapes’ focuses on the larger scale of city and landscape, while ‘Shifts in Programme and Flexibility’ draws attention to the scale of the building or building complex, and questions limits of re-use and flexibility. The fourth sub-theme deals with education and the fifth sub-theme ‘Progress, Technology and Sustainability’ considers specific issues of techniques and materials.

L'architettura moderna del NovecentoI grandi architetti del Novecentouna nuova storia dell'architettura contemporanea attraverso le personalità e le opere dei protagonistiNewton ComptonCarbonia, città del Novecentoguida all'architettura moderna della città di fondazioneLombardia modernaaarti e architettura del Novecento"Contro storia" dell'architettura modernail caso di RomaAlinea EditriceArchitettura del NovecentoGiulio Einaudi EditoreArchitettura del Novecento a Napoliil noto e l'ineditoEdizioni Scientifiche ItalianeParole chiave per la storia dell'architetturaEditoriale Jaca BookLa conservazione del calcestruzzo armato nell'architettura moderna e contemporanea. Monumenti a confrontoAlinea EditriceIl restauro dell'architettura moderna in cemento armatoHOEPLI EDITORE

Moderne architetture romane

Il restauro dell'architettura moderna in cemento armato

Works and Writings

Architettura verso natura

Esperienze in Abruzzo

Dizionario Skira dell'architettura del Novecento

natura verso architettura

The book investigates the theme of Modernism (1920-1960 and its epigones) as an integral part of tangible and intangible cultural heritage which contains the result of a whole range of disciplines whose aim is to identify, document and preserve the memory of the past and the value of the future. Including several chapters, it contains research results relating to cultural heritage, more specifically Modernism, and current digital technologies.

This makes it possible to record and evaluate the changes that both undergo: the first one, from a material point of view, the second one from the research point of view, which integrates the traditional approach with an innovative one. The purpose of the publication is to show the most recent studies on the modernist lexicon 100 years after its birth, moving through different fields of cultural heritage: from different forms of art to architecture, from design to engineering, from literature to history, representation and restoration. The book appeals to scholars and professionals who are involved in the process of understanding, reading and comprehension the transformation that the places have undergone within the period under examination. It will certainly foster the international exchange of knowledge that characterized Modernism

Collana Antico/Futuro diretta da Claudio Varagnoli
Nel decennio che segna il passaggio tra XX e XXI secolo, l’attenzione ai temi della progettazione di elementi nuovi destinati alla conservazione e al riuso degli edifici del passato è andata amplificandosi nella critica e nei programmi didattici destinati alla formazione dell’architetto. Il volume propone un’analisi dedicata ad esperienze condotte in territorio italiano che hanno goduto di grande fortuna critica, tracciando un dialogo a più voci fatto di parole, disegni ed immagini, con l’obiettivo di fornire un contributo utile nel delineare intenzioni e prassi dell’intervento contemporaneo per il costruito. Il progetto di restauro costituisce un progetto unitario d’architettura i cui temi salienti vengono articolati, nella trattazione, secondo un’esposizione tripartita: il progetto, l’architettura come realtà costruita, la divulgazione dei contenuti dell’intervento. Ad emergere è una significativa eterogeneità negli orientamenti di metodo e nelle modalità d’espressione del progetto: da atto che si concretizza con una dichiarata presa di distanza dall’antico, a nuova fase del processo di sedimentazione in continuità con la materia e con le forme del tempo. Ciononostante, la capacità di governare il dettaglio esprime, in ciascun ambito, la possibilità di conservare il manufatto anche attraverso una chiara definizione dell’interfaccia compresa tra nuovo e antico. L’autonomia espressiva dell’architettura contemporanea dedicata alle preesistenze storiche sembra risiedere, infatti, proprio nelle relazioni e nei rapporti sintattici instaurati, a diverse scale, attraverso i contributi che incidono e si interpolano con il destino delle testimonianze materiali del passato. SARA DI RESTA, architetto e dottore in Storia e Conservazione dei Beni Architettonici e Ambientali, è ricercatore di Restauro Architettonico nel DACC Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione dell’Università Iuav di Venezia. Dottore di Ricerca (PhD) in Conservazione dei Beni Architettonici, è autrice di contributi e saggi dedicati ai temi del progetto di architettura per le preesistenze storiche ed alla conservazione delle architetture del XX secolo. È membro della società scientifica SIRA onlus, Società Italiana per il Restauro Architettonico.

Drawing, Perception and Design for the Next Landscape Models

Profilo di architettura italiana del Novecento

L'architettura moderna dal 1900

La Mostra d'Oltremare nella Napoli occidentale. Ricerche storiche e restauro del moderno

Landscape Lab

guida all'architettura moderna della città di fondazione

Memory & Modernity : a Study of an International Vernacular Architecture Between the Two World Wars

*Collana Archinauti diretta da Claudio D'Amato / Archinauti series edited by Claudio D'Amato*
Questo percorso di ricerca intorno al linguaggio architettonico nel secondo ventennio del ventesimo secolo in Italia, prende le mosse dalla figura “dimenticata” di Giovanni Battista Milani per diversi motivi. Innanzitutto per la convinzione che una figura come quella di Milani possa servire a gettare una luce sulla difficile fase di passaggio alla modernità, a Roma, dalla oscura stagione precedente, solo da poco oggetto di studio. Sono proprio queste fasi di passaggio le più fervide di indicazioni metodologiche, proprio per la natura complessa delle relazioni tra progetto costruzione e pensiero formale. In secondo luogo, perché Milani fa parte della “fazione” che risulò perdente nella congerie del dibattito architettonico, che portò i cosiddetti accademici all’ostracismo professionale: l’accademismo di Milani offre la possibilità di legare il pensiero ottocentesco alle figure emergenti, leggendo i caratteri di continuità e di innovazione della ricerca romana. Come legare l’innovazione delle forme, conseguente l’adozione di nuovi materiali, con le esigenze della continuità ambientale con le forme della tradizione classica nella costruzione della città? Quale era la via italiana alla modernità, quale il linguaggio rispondente alle istanze di coerenza strutturale e di convenienza ambientale (nel senso più ampio del termine, dalle problematiche legate al clima a quelle legate al contesto urbano)? Questi temi saranno affrontati a partire da edifici o complessi architettonici esemplari, andando ad indagare gli etimi del linguaggio nel rapporto tra forma, struttura e costruzione, per poi allargarsi a scuole, progettisti, dibattiti intorno ai temi dello stile. Stile su cui questo studio intende fornire, in ultima analisi, un contributo per una architettura moderna mediterranea che sappia legare tradizione e costruzione, storia e natura. Marco Stefano Orsini (Castellaneta, 1976), laureato a Bari nel 2006 con una tesi sulla stereotomia del legno in Spagna. Ha conseguito nel 2009 il titolo di Dottore di ricerca in Progettazione Architettonica. Nel 2011 vince una borsa di studio di post- dottorato con uno studio intorno ai caratteri tipologici, formali e costruttivotecnologici delle grandi coperture voltate in calcestruzzo armato o a struttura metallica dell’altra modernità romana. Nel 2014 vince una borsa di studio su “Strategie di recupero, innovazione e valorizzazione di alcuni moderni complessi edilizi del Mediterraneo”, presso il Politecnico di Bari, dove, dal 2009, collabora ai corsi di progettazione architettonica al III anno della Facoltà di Architettura.

“Modern Italy” may sound like an oxymoron. For Western civilization, Italian culture represents the classical past and the continuity of canonical tradition,while modernity is understood in contrary terms of rupture and rapid innovation. Charting the evolution of a culture renowned for its historical past into the 10 modern era challenges our understanding of both the resilience of tradition and the elasticity of modernity. We have a tendency when imagining Italy to look to a rather distant and definitely premodern setting. The ancient forum, medieval cloisters,baroque piazzas, and papal palaces constitute our ideal itinerary of Italian civilization. The Campo di Siena,Saint Peter’s,all of Venice and San Gimignano satisfy us with their seemingly unbroken panoramas onto historical moments untouched by time;but elsewhere modern intrusions alter and obstruct the view to the landscapes of our expectations. As seasonal tourist or seasoned historian,we edit the encroachments time and change have wrought on our image of Italy. The learning of history is always a complex task,one that in the Italian environment is complicated by the changes wrought everywhere over the past 250 years. Culture on the peninsula continues to evolve with characteristic vibrancy. Italy is not a museum. To think of it as such—as a disorganized yet phenomenally rich museum unchanging in its exhibits—is to misunderstand the nature of the Italian cultural condition and the writing of history itself.

Luigi Moretti

*Carbonia, città del Novecento*

*The Challenge of Change*

*Intenzioni e prassi dell'architettura contemporanea per il restauro*

*Dealing with the Legacy of the Modern Movement*

*L'architettura nelle città italiane del XX secolo*

*Questioni di architettura e storia urbana nella Parigi di inizio Novecento*

**Luigi Moretti is the first English-language monograph on the Italian architect and will introduce his writings to the English-speaking world.**

Il volume presenta le principali forme di alterazione e dissesto delle opere in c.a., le tecniche di indagine per la corretta individuazione delle cause che le hanno prodotte, i materiali, i metodi di ripristino e manutenzione per progettare e realizzare un durevole intervento di conservazione e adeguamento antisismico. Il testo è contraddistinto da schede fotografiche a colori che aiutano il lettore a riconoscere le forme di alterazione e dissesto più ricorrenti. Si tratta di una straordinaria guida attraverso centinaia di "cantieri reali" per i quali vengono illustrate le operazioni manuali di preparazione delle superfici, i materiali speciali cui far ricorso, le tecniche e le macchine per una loro corretta applicazione.

**Urbanistica e architettura moderne alla prova della contemporaneità**

**dagli anni Venti agli anni Ottanta**

**Cambiare le regole**

**L'architettura moderna del Novecento**

**Architetture per il sociale negli anni Trenta e Quaranta del Novecento**

**I monumenti nell'architettura moderna. Simbolo, memoria, luogo.**

**una nuova storia dell'architettura contemporanea attraverso le personalità e le opere dei protagonisti**